

mati a prestar servizio da più di un biennio, non abbiano espletato gli obblighi di leva, e quindi non godano del sussidio per le loro famiglie come trattenuti alle armi».

RISPOSTA. — « A norma delle disposizioni vigenti, i militari di prima categoria sono considerati *trattenuti* alle armi solo dopo che sia intervenuta la scadenza legale della loro ferma.

« Ora i militari della classe 1895 non si trovano in tale condizione sebbene abbiano già da qualche mese compiuto due anni di servizio, perchè, secondo le disposizioni normali della vigente legge sul reclutamento (articolo 114), la loro ferma non scade che il 31 dicembre 1917.

« Se non che, riconoscendo che la posizione dei militari della suddetta classe meritava speciale considerazione per essere stati chiamati alle armi con notevolissimo anticipo sull'epoca normale, è stato già provveduto con disposizione legislativa di eccezione, che quanto prima sarà pubblicata, a che le loro famiglie possano essere ammesse al soccorso giornaliero a decorrere dal 1º del mese corrente.

« Il ministro  
« GIARDINO ».

Sarrocchi. — *Al ministro della guerra.* — « Sulla necessità di lasciare ai mezzadri quella piccola quantità di lana che è strettamente necessaria per i bisogni delle loro famiglie, correggendo in questo senso il decreto di requisizione ».

RISPOSTA. — « Sulla questione proposta da V. S. onorevolissima, occorrono due considerazioni: l'una di carattere sostanziale, pregiudiziale: l'altra formale e di opportunità, nel tempo. E cioè:

« La lana nazionale da lavoro della tosa in corso, rappresenta soltanto da  $\frac{1}{4}$  ad  $\frac{1}{5}$  del fabbisogno per l'esercito per la prossima stagione invernale. La più elementare prudenza imponeva, quindi di tenerle integralmente e completamente, specie mancando o difettando l'importazione di lana estera (quantunque l'Amministrazione procuri farne diretto acquisto anche all'estero), per non correre il rischio che i nostri soldati rimangano senza maglieria nel prossimo inverno. Ammettere genericamente (perchè equità così vorrebbe, in tal caso) che i possidenti di lana, o i mezzadri, possano ritenersi quel quantitativo che occorre per i loro bisogni, equivarrebbe in pratica a rinunciare alla requisizione: in ogni caso si

verrebbe a creare loro una posizione privilegiata in confronto a tutti gli altri cittadini.

« La questione non è stata dimenticata allorché si addivenne alla compilazione del decreto di requisizione; anzi fu discussa e, sulla esperienza di altre requisizioni, risolta negativamente.

« Allo stato attuale, un nuovo decreto, a parziale deroga di quello che ordinava la totale requisizione, e come sarebbe desiderio di V. S. onorevolissima, non sarebbe possibile perchè non sarebbe giusto ed equo. La requisizione, che è generale in tutta Italia, in alcune regioni può dirsi ultimata, in altre pressochè alla fine, in tutte abbastanza inoltrata, oltrechè iniziata.

« Una concessione del genere invocata da V. S. onorevolissima, dovrebbe essere estesa a tutto il territorio, donde le lagnanze di quei molti, che, senza riserve, già consegnarono le loro lane.

« Premesse le suesposte considerazioni, ritengo soluzione adeguata, e che soddisfa ugualmente il desiderio di V. S. onorevolissima, quella già predisposta; e per la quale la Commissione regionale di requisizione è stata autorizzata già a rilasciare sotto la propria responsabilità, alle famiglie dei coloni e mezzadri, sino a chilogrammi due di lana per ogni persona per gli usi domestici, facendo presente, all'atto della presentazione delle lane, tale particolare concessione per coloro che credono approfittarne.

« Il ministro  
« GIARDINO ».

Toscano. — *Al ministro della guerra.* — « Per conoscere le ragioni per le quali, mentre si è provveduto al richiamo in servizio di tutti gli impiegati di ufficio delle Ferrovie dello Stato fino alla classe 1884 con conseguente rinvio alle armi degli agenti provvisti di modello 5-bis, non si è creduto, con palese danno per l'Erario e con poco vantaggio per l'Amministrazione militare, di estendere il provvedimento a quegli impiegati d'ufficio che trovansi da tempo sotto le armi e che sono stati dichiarati inabili alle fatiche di guerra ».

RISPOSTA. — « La restituzione alle ferrovie degli impiegati d'ufficio appartenenti alle classi dal 1876 al 1884, seguita dall'incorporazione nell'esercito degli impiegati della stessa categoria che appartengono alle classi dal 1885 al 1897 e che fruivano della dispensa eccezionale, ha avuto il da-